



Città di Calderara di Reno



Settore Urbanistica e Sviluppo del Territorio

Via Garibaldi 2/G

comune.calderara@cert.provincia.bo.it

www.comune.calderaradireno.bo.it

C.F.00543810378-P.I.00514221209

40012 Calderara di Reno

ufficio.tecnico@comune.calderaradireno.bo.it

prot. n. 2022/0006519N

Calderara di Reno, 04/03/2022

Tit: 06.09.08 Fasc. 2021/05

Spett.le

Regione Emilia-Romagna

Servizio Valutazione Impatto e Promozione
Sostenibilità Ambientale

vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it

Oggetto: Procedimento autorizzatorio unico di VIA relativo al progetto denominato “Linea di Cintura di Bologna – Ponte sul fiume Reno al Km 8+383 – Interventi di risagomatura alveo e realizzazione soglia in C.A.” nei comuni di Bologna e Calderara di Reno -

OSSERVAZIONI E RICHIESTA DI INTEGRAZIONI IN SEGUITO ALLA CONFERENZA DI SERVIZI ISTRUTTORIA DEL 14/02/2022.

Vista la nota della Regione Emilia-Romagna, acquisita al prot. n. 30786 del 28/10/2021 in merito all'istanza in oggetto presentata da Rete Ferroviaria Italiana Società per Azioni – Società con socio unico soggetta alla direzione e coordinamento di Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A. - relativa alla verifica di completezza e all'adeguatezza della documentazione presentata per la procedura di VIA in oggetto, con la quale si richiede agli Enti in indirizzo di verificare la completezza documentale ai sensi dell'art. 15 commi 4 e 5 della L.R. 4/2018;

Vista la nota prot. n. 2021/32568 del 17 novembre 2021 con la quale il Comune di Calderara di Reno ha inoltrato la richiesta di integrazioni ai fini della completezza documentale di cui sopra;

Vista la nota prot. 2021/1073507.U del 22 novembre 2021, acquisita da questo Ente con prot. n. 32955 del 23 novembre 2021, con la quale la Regione Emilia Romagna ha trasmesso al proponente la richiesta di integrazioni da parte degli Enti coinvolti ai fini della completezza documentale;

Vista la nota prot. 2021/56060.U del 24 gennaio 2022, acquisita da questo Ente con prot. n. 1555 del 24 gennaio 2022, con la quale la Regione Emilia Romagna ha comunicato che la documentazione integrativa prodotta dal proponente è stata ritenuta completa e che il procedimento unico di VIA sarebbe stato avviato con pubblicazione dell'avviso al pubblico in data 2 febbraio 2022;



Considerato che con la nota di cui al punto precedente la Regione Emilia Romagna ha convocato altresì la Conferenza di Servizi istruttoria per il giorno 14 febbraio 2022, con il fine di coordinare e semplificare i lavori istruttori delle amministrazioni interessate all'eventuale richiesta di integrazioni;

Il Comune di Calderara di Reno esprime le considerazioni e le richieste di chiarimenti/integrazioni di seguito riportate.

Impatti ambientali e relative mitigazioni

Atmosfera

Sotto il profilo delle mitigazioni degli impatti ambientali sulla componente atmosfera si concorda con quanto proposto in termini di mitigazioni e di monitoraggio ambientale per i recettori residenziali in fase di cantiere.

In merito alle due stazioni di monitoraggio polveri aerodisperse individuate, si chiede di esplicitare se i criteri di individuazione delle rispettive ubicazioni abbiano tenuto conto oltre che della prossimità dei recettori, anche della direzione prevalente del vento. In caso affermativo, si richiede di specificare quale direzione sia stata considerata.

Per quanto concerne la bagnatura delle piste e delle aree di cantiere non impermeabilizzate, si ritiene, con particolare riferimento alla stagione secca, che una volta al giorno come ipotizzato possa non essere sufficiente ad impedire il sollevamento delle polveri al passaggio dei mezzi. Se ne richiede pertanto una frequenza tale da risultare idonea alle condizioni meteorologiche del momento.

Si rileva infine assenza di un piano di monitoraggio delle polveri in cantiere e se ne suggerisce uno volto alla verifica delle condizioni di salubrità delle aree di lavoro.

Ambiente idrico

Sotto il profilo delle mitigazioni degli impatti ambientali sulla componente acque superficiali, si concorda con le mitigazioni e con il monitoraggio proposto.

Si condivide inoltre l'approccio cautelativo che prevede la presenza del kit di pronto intervento ambientale in caso di sversamento accidentale di sostanze inquinanti. Si ritiene tuttavia indispensabile che il proponente elabori e condivida una procedura operativa per la gestione di eventuali attività di pronto intervento.

Per quanto riguarda le acque sotterranee si ritiene che, per la parte di competenza del territorio del Comune di Calderara di Reno, un solo piezometro di monitoraggio (AST2) non sia sufficiente e sia necessario prevedere l'esecuzione di un ulteriore punto per un totale di n. 2 punti disposti sia a monte che a valle dell'opera. In merito alla sponda destra, di competenza del Comune di Bologna, si suggerisce il medesimo approccio e si lascia la decisione all'amministrazione citata. Si richiedono inoltre le specifiche tecniche di esecuzione dei piezometri di monitoraggio.

Suolo e sottosuolo

Si condivide l'approccio cautelativo, già esposto per l'ambiente idrico, che prevede la presenza del kit di pronto intervento ambientale in caso di sversamento accidentale di sostanze inquinanti e si ribadisce la necessità di una procedura operativa per la gestione di eventuali attività di pronto intervento.

In merito al riutilizzo in sito di parte dei terreni movimentati, fatte salve le opportune verifiche in termini di legge per l'idoneità al riutilizzo, si ritiene opportuno individuare preliminarmente l'ubicazione delle aree di deposito intermedio, ivi comprese quelle destinate ai cumuli di terreno vegetale. Si richiede che vengano effettuate le opportune valutazioni di ingombro e di potenzialità di utilizzo nelle fasi preliminari di progettazione e prima dell'avvio dei lavori.



Biodiversità

Si condivide l'approccio volto a minimizzare il più possibile le interferenze e gli impatti sulla componente floristica e faunistica, come ad esempio l'utilizzo della viabilità esistente (strade campestri e accessi naturali ai fondi) per le piste di accesso al sito.

A tal riguardo si raccomanda una adeguata delimitazione delle aree e della viabilità di cantiere con opportuna recinzione che risulti efficace nell'impedimento alla fauna mobile terrestre di accedere alle aree di lavoro ed alle piste di cantiere e al contempo sia adeguata anche dal punto di vista del disturbo visivo agli animali (ad es. reti oscuranti).

Dovrà essere presentato uno studio relativo alle normali direttrici di spostamento faunistico dell'area in maniera da permettere adeguate misure mitigative mirate.

Si concorda con la volontà manifestata di minimizzare gli impatti verso specie faunistiche presenti nei dintorni dell'area e si richiede la condivisione preventiva del cronoprogramma di lavoro proposto al fine di procedere con le lavorazioni di cantiere in funzione delle specie faunistiche chiave maggiormente a rischio.

Nelle aree ove si dovrà ricorrere all'abbattimento di alberi per creare gli spazi di cantiere, si richiede di effettuare un censimento preventivo delle specie che formano la fitocenosi presente al fine di garantire un adeguato ripristino a fine lavori.

Rumore

Sotto il profilo delle mitigazioni degli impatti ambientali sulla componente rumore, si concorda con le mitigazioni previste e con il monitoraggio proposto.

Per quanto sopra esposto, si richiede di riscontrare i punti che seguono:

- di esplicitare se i criteri di individuazione delle rispettive ubicazioni abbiano tenuto conto oltre che della prossimità dei recettori, anche della direzione prevalente del vento. In caso affermativo, si richiede di specificare quale direzione sia stata considerata;
- una frequenza di bagnatura delle piste e delle aree di cantiere non impermeabilizzate tale da risultare idonea alle condizioni meteorologiche del momento, ritenendo non sufficiente l'esecuzione di una sola al giorno come ipotizzato, in particolar modo nella stagione secca;
- elaborazione e preventiva condivisione di una procedura operativa per la gestione di eventuali attività di pronto intervento ambientale in caso di sversamento accidentale di sostanze inquinanti (utilizzo del kit di pronto intervento ambientale e gestione della specifica emergenza e dei relativi rifiuti);
- esecuzione di un ulteriore piezometro di monitoraggio delle acque sotterranee per un totale di n. 2 punti disposti sia a monte che a valle dell'opera. Si richiedono inoltre le specifiche tecniche di esecuzione dei piezometri di monitoraggio proposti;
- individuazione preliminarmente dell'ubicazione delle aree di deposito terreni prima del loro riutilizzo, ivi comprese quelle destinate ai cumuli di terreno vegetale;
- adeguata delimitazione delle aree e della viabilità di cantiere con opportuna recinzione;
- verifica e condivisione delle normali direttrici di spostamento faunistico dell'area in maniera da permettere adeguate misure mitigative mirate;
- condivisione preventiva del cronoprogramma di lavoro proposto al fine di procedere con le lavorazioni di cantiere in funzione delle specie faunistiche chiave maggiormente a rischio;
- censimento preventivo delle specie che formano la fitocenosi presente in quelle aree ove si dovrà ricorrere all'abbattimento di alberi per creare gli spazi di cantiere, al fine di garantire un adeguato ripristino a fine lavori.



Analisi degli strumenti di pianificazione comunale

Relativamente al parere di conformità urbanistica, si richiede di implementare i riferimenti agli strumenti urbanistici comunali relativamente a tutte le tavole del P.S.C., e alla Tavola dei Vincoli e nello specifico di individuare tutti i vincoli/perimetrazioni del sistema delle tutele presenti sull'area verificando e asseverando in maniera analitico/descrittiva esaustiva la conformità del progetto agli stessi. L'elencazione e la verifica di conformità risultano infatti ancora carenti (non sono citati ad esempio in riferimento al PSC l'art. 58 "Dossi e paleodossi" e l'art. 51 "Fasce di pertinenza fluviale"). Nello specifico, relativamente all'art. 56 del PSC nulla viene dichiarato rispetto alla conformità al comma 9 che vieta l'esecuzione di pali con densità tale da arrecare pregiudizio alla circolazione delle acque sotterranee (stesso divieto posto dal comma 4 dell'art. 57 del PSC). Dei due articoli sopra citati viene fatto soltanto un piccolo accenno senza entrare nel merito dei divieti.

Per eventuali richieste di chiarimenti, è possibile contattare i seguenti referenti:

Servizio Sostenibilità Ambientale

Dott.ssa geol. Barbara Giulietti

barbara.giulietti@comune.calderaradireno.bo.it

Servizio Pianificazione - SUE

Arch. Elisabetta Mutidieri

elisabetta.mutidieri@comune.calderaradireno.bo.it

Distinti saluti.

**Il Responsabile del Settore Urbanistica e Sviluppo del Territorio
Geom. Sandra Campagna**